

SERGIO DE ANGELIS

presenta

C'ERA UNA VOLTA IL BEAT ITALIANO

un film di

PIERFRANCESCO CAMPANELLA

*con i protagonisti di una stagione musicale
irripetibile!*

prodotto da

PARKER FILM srl

Promozione: Francesco Lomuscio per Chiarafilm srls
Tel. 349-8391707 / francesco_lomuscio@fastwebnet.it

SERGIO DE ANGELIS presenta

C'ERA UNA VOLTA IL

Beat Italiano

un film di PIERFRANCESCO CAMPANELLA



prodotto e distribuito da

Parker Film s.r.l.

elaborazione grafica: Ermelinda Di Mauro



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO



Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio - Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo





Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO



C'ERA UNA VOLTA IL BEAT ITALIANO
in uscita nelle sale italiane
a partire dal 21 Novembre 2024

genere: documentario
anno di produzione: 2024
durata: 1:22'

scritto da PIERFRANCESCO CAMPANELLA

produzione e distribuzione: PARKER FILM srl

Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio
Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo



LA SINOSSI

La musica degli anni Sessanta fu lo speciale megafono attraverso cui molti dei messaggi e delle tematiche avanzate dai giovani di allora fecero il giro del mondo. E così sulle note delle canzoni dei Beatles, di Bob Dylan e di Joan Baez gran parte dei ragazzi del pianeta iniziarono a protestare contro la guerra, la società dei consumi, l'imperialismo, il razzismo. Nacque così il fenomeno musicale del beat italiano, durato grosso modo dai primi anni sessanta sino alla fine del decennio. Massimi esponenti furono gruppi come Equipe 84, Rokes, Camaleonti, Nomadi e Giganti, e soprattutto le due "regine del Piper" Caterina Caselli e Patty Pravo. Attraverso una carrellata di interviste mirate, si ripercorrono i fasti di musica e costumi di quel magico periodo.

Link trailer ufficiale:

<https://www.youtube.com/watch?v=jIEtMakT9yw>

SCHEDA TECNICA

Art director e foto di scena: LAURA CAMIA

Fotografia: FRANCESCO SICILIANO

Assistente reparto fotografia: DAVIDE FACCHINI

Montaggio: FRANCESCO TELLICO

Fonico di set: MARCO PAGLIARIN

Musiche: FABIO MASSIMO COLASANTI

Edizioni musicali: EDIZIONI DE ANGELIS srl /

NICCI EDIZIONI MUSICALI srl / EMERGENCY MUSIC ITALY srl

Mixage: GIANFRANCO TORTORA

Registrazioni sonore effettuate presso: SUD SOUND STUDIOS

Color correction: SEBASTIANO GRECO

Produzione esecutiva: CINEMUSA srl

Organizzazione generale: CHIARAFILM srls

Amministrazione: ROSSANA RUSCITTI/ ROBERTA PENNACCHI

Pratiche Collocamento: LETIZIA DE MARTINO

Pratiche MIC: ELENA BOERO

Consulenza finanziaria: GESTICONSULTMOVIE srl

Regia: PIERFRANCESCO CAMPANELLA

Con gli interventi di:

(in ordine alfabetico)

RENATO BRIOSCHI (dei PROFETI)

MASSIMILIANO CANÈ

NICCOLÒ CAROSI

IVAN CATTANEO

GIULIANO CEDERLE (dei NOTTURNI)

CLAUDIO DAIANO

GIANNI DALL'AGLIO (dei RIBELLI)

DON BACKY

FERNANDO FRATARCANGELI

ROSANNA FRATELLO

RICKY GIANCO

FEDERICO GNOCCHI

ITALO GNOCCHI

MAURO GOLDSAND

RODOLFO GRIECO

CARLO LECCHI

FRANCESCO LOMUSCIO

LIVIO MACCHIA (dei CAMALEONTI)

FRANCO MARIOTTI

NATALE MASSARA (dei RIBELLI)

MITA MEDICI

PIETRUCCIO MONTALBETTI (dei DIK DIK)

FEDERICO MONTI ARDUINI

DONATELLA MORETTI

ANDREA NATALE

FRANCO OPPINI

MARIO PAVESI (dei FUGGIASCHI)

MORENA ROSINI

ALBERTO SALERNO

LUCA VERDONE

NOTE DEL REGISTA

Il beat è un genere musicale nato all'inizio degli anni sessanta, a seguito di diverse contaminazioni sonore del rock'n roll, dilagando in tutto il mondo a partire dall'Inghilterra, per merito soprattutto dei Beatles e dei Rolling Stones. In Italia il beat iniziò a diffondersi con le cover incise da gruppi come l'Equipe 84, i Nomadi, i Giganti, i Dik Dik, i Camaleonti, i Corvi, i Ribelli e a solisti come Lucio Dalla, Patty Pravo e Caterina Caselli, diventando un vero e proprio fenomeno di massa. Le classifiche di vendita e i programmi televisivi hanno enfatizzato quel tipo di musica, grazie anche all'arrivo nella nostra penisola di artisti stranieri come i Rokes di Shel Shapiro, i Primitives di Mal e i Motowns di Lally Stott. In un secondo momento alle traduzioni di successi esteri si aggiunsero brani, spesso con tematiche sociali, scritti direttamente da autori italiani come Gian Pieretti e Francesco Guccini. Erano anni in cui si creò uno spartiacque politico e culturale, segnato da mode come il proliferare dei capelloni, il diffondersi del movimento hippy e l'invenzione della minigonna, e da eventi emblematici come la guerra nel Vietnam e la conquista dello spazio. Le contestazioni studentesche e il femminismo certificavano rispettivamente le ribellioni dei giovani, che rivendicavano maggiore indipendenza, e delle donne che non volevano più sentirsi trattate come oggetti nelle mani del maschio prevaricatore. L'intento prioritario era abbattere le ipocrisie, le convenzioni, il perbenismo e le finte certezze dei valori sociali ormai scricchiolanti. E le canzoni dell'epoca riflettevano la rivoluzione culturale in atto, seppure sotto forma di canzone. Basti pensare a "Qui e là" di Patty Pravo, inno alla libertà di vivere

fuori dagli schemi. O ad altri brani dai titoli emblematici di divulgazione del nuovo pensiero come "La bambola" della stessa Pravo, "Nessuno mi può giudicare", "Come potete giudicar", "Che colpa abbiamo noi", "C'è chi spera", "La rivoluzione", "Dio è morto". E mentre in America c'erano fenomeni mondiali come il mitico raduno di Woodstock, un vero e proprio happening musicale con artisti del calibro di Jimi Hendrix, Janis Joplin, Santana e Joan Baez, in Italia nascevano luoghi di aggregazione giovanile come il Piper Club e altre discoteche, oltre a festival e trasmissioni radiofoniche di culto come "Bandiera Gialla" e "Per voi giovani". Un'epoca d'oro per lo spettacolo, che molti rimpiangono e che negli anni ottanta ha dato luogo a film revival come "Sapore di mare" o dischi revival come quelli realizzati da Ivan Cattaneo.

Questo mio lavoro intende essere una lucida testimonianza di quell'epoca straordinaria, attraverso interviste a coloro che a vario titolo ne furono testimoni. Senza retorica, ma col giusto distacco e senso critico scevro da mitizzazioni e nostalgie gratuite.

Pierfrancesco Campanella